

SOMMARI / ABSTRACTS

NORBERTO VALLI, *Il commento di Pietro Casola al Canon Missae: testo e osservazioni a margine (II)*, 7-41

Alla prima parte del commento al Canone contenuto nel *Rationale ceremoniarum misse ambrosiane* di Pietro Casola, presentata nel numero precedente della rivista, segue qui il suo completamento, costituito dalla sezione che va dal *Quam oblationem* alla dossologia conclusiva. L'analisi del testo, mentre richiede di distinguere le argomentazioni più datate, in quanto dipendenti dalla riflessione medievale sul tema, da quelle che conservano una loro validità per ogni epoca, favorisce l'approfondimento di questioni connesse all'interpretazione di quella che attualmente nei messali è definita *Preghiera eucaristica I*. La conoscenza del pensiero teologico-liturgico di un colto ecclesiastico di età umanista diventa stimolo a riprendere i contenuti dell'anafora impostasi come unica in Occidente fino alla riforma conciliare.

Following on from the first part of the commentary on the Canon contained in Pietro Casola's Rationale ceremoniarum misse ambrosiane, as presented in this review's previous issue, here follows, by way of completion, the section which runs from Quam oblationem to the concluding doxology. While requiring a differentiation of the more dated argumentations from those which preserve their timeless value (in so far as the former are dependant on the medieval reflection on the subject), the text's analysis favours the detailed examination of questions connected to the interpretation of that which in today's missals is defined as Eucharistic Prayer I. The knowledge of the theological-liturgical thought of a cultured ecclesiastic of the humanist period stimulates the reexamination of the anaphora which imposed itself as the only one in the West up to the reform of the Council.

FRANCO MANZI, *Fatima: ermeneutica pneumatologica dei tre bambini profeti della «nuova alleanza»*, 43-70

Sulla falsariga del *Veni, creator Spiritus*, la presente indagine mostra come l'interpretazione più adeguata delle «visioni immaginative» di carattere profetico-apocalittico di Giacinta, Francesco e Lucia sia un'ermeneutica eminentemente pneumatologica. Essa è in grado di rendere ragione dal punto

di vista teologico del dato di fede che le visioni dei tre profeti non solo sono state causate da Dio in modo soprannaturale, come ha riconosciuto la Chiesa, ma soprattutto che il loro protagonista «nascosto» ma reale era – in modo analogo alle profezie bibliche – lo Spirito santo. È stato lui il visitatore «nascosto» dei tre profeti, il loro assistente «luminoso», il donatore del loro carisma e il diffusore della nuova alleanza nei cuori loro e dei destinatari del messaggio «spirituale» di Fatima.

Following the outline of the Veni, creator Spiritus, the present enquiry shows that the most appropriate interpretation of the «imaginative visions» of Jacinta, Francisco and Lucia, with their prophetic and apocalyptic character, is a hermeneutic that is eminently pneumatological. The latter is able to give a theological account for the datum of the Catholic faith that the visions of the three prophets were not only, as the Church recognizes, caused by God in a supernatural manner, but especially that their «hidden» but real protagonist was the Holy Spirit, as in the analogous case of Bible prophecies. It was the Spirit who was the «hidden» visitor of the three prophets, their «luminous» helper, who bestowed on them their charism and who instilled the new covenant in their hearts and in the hearts of those for whom the «spiritual» message of Fatima is intended.

FILADELFIO ALBERTO IRACI, *La forma oltre la bellezza*, 71-97

Nell'ambito del dialogo tra Estetica e Teologia, lo studio ha l'intento di verificare la plausibilità dello spostamento dell'attenzione teologica dalla categoria di *bellezza* a quella di *forma*, in riferimento alla forma artistica e al processo dinamico che la genera. L. Pareyson, H.U. von Balthasar e G. Angelini fondano l'elaborazione di una fenomenologia della *forma Christi* nella vita dell'uomo, da cui sorgono le linee per una teologia "morale morfologica" come sviluppo necessario di una morale estetica.

In the field of dialogue between Aesthetics and Theology, this study embarks on a verification of the plausibility of the shift of theological attention from the category of beauty to that of form, as regards artistic form and the dynamic process by which it is generated. L. Pareyson, H. U. von Balthasar and G. Angelini base the elaboration of a phenomenology of the forma Christi on the life of man, which gives rise to guidelines for a morphological moral theology as a necessary development of an aesthetical moral theology.

PIERPAOLO CASPANI, *La crismazione ne La Vita in Cristo di Nicola Cabasilas*, 99-129

Scopo di questo contributo è l'ascolto di una voce autorevole della tradizione ortodossa a proposito della crismazione che i fedeli appartenenti a quella tradizione ricevono dopo essere stati battezzati e prima di accostarsi alla mensa eucaristica. La voce cui ci riferiamo è quella di Nicola Cabasilas, che dedica il libro III de *La vita in Cristo* all'apporto che il *mýron* conferisce a tale vita. Inquadriamo il tema specifico all'interno di una sintetica presentazione della crismazione nella tradizione orientale per concludere con alcune linee di sintesi. Nella presentazione di Cabasilas la crismazione rappresenta una componente all'interno di una sequenza più ampia di azioni rituali che, partendo dal battesimo, trova compimento nella partecipazione alla mensa eucaristica. Attraverso questa sequenza di «misteri», Dio compie un'azione santificatrice che in modo progressivo realizza la *théosis* (la divinizzazione), cioè l'assunzione da parte degli uomini di quella forma «cristica» secondo cui essi sono stati pensati fin dal principio.

The aim of this contribution is to give heed to an authoritative voice from the Orthodox tradition regarding Chrismation which the faithful belonging to such a tradition receive after having been baptised and before approaching the eucharistic table. The voice to which we are referring is that of Nicola Cabasilas, who dedicates book III of his The life in Christ to the contribution which the mýron confers to such a life. The specific theme is set within the framework of a synthetic presentation of Chrismation in the Oriental tradition and concludes with some outlines of synthesis. In Cabasilas' presentation, Chrismation represents a component set within a broader sequence of ritual actions which, beginning with baptism, finds its fulfillment in the participation in the eucharistic table. By means of this sequence of "mysteries", God's salvific action realises in a progressive manner the théosis (divinisation), that is, man's assumption of that "christic" form according to which he was conceived from the very beginning.

MASSIMILIANO SCANDROGLIO, *La misericordia nei profeti*, 131-159

Il contributo prende spunto dalle autorevoli indicazioni offerte da papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia (*Misericordiae Vultus*). Nel documento il papa, oltre a ribadire l'assoluta centralità di questo tema per la fede cristiana e a riconoscere una "necessità storica" per la Chiesa del nostro tempo di riscoprire detta centralità, ribadisce come «la misericordia nella Sacra Scrittura [sia] la parola-chiave per indicare l'agire di Dio verso di noi». L'articolo vuole offrire un modesto, ma pertinent-

te apporto alla riscoperta di questo soggetto così decisivo, ponendo attenzione particolare alla predicazione profetica e al suo linguaggio. Vengono così posti sotto esame alcuni elementi significativi di tale linguaggio nel tentativo di dimostrare le articolate sfaccettature del tema e la sua obiettiva rilevanza nel quadro della Rivelazione: agli occhi dei profeti, tutto ciò che Dio afferma e compie è finalizzato solo al ristabilimento della relazione di alleanza con il suo popolo; relazione che il peccato pare aver irrimediabilmente guastato.

This contribution takes its inspiration from the authoritative indications offered by Pope Francis in the Bull of Indiction for the Extraordinary Jubilee of Mercy (Misericordiae Vultus). In this document the Pope, as well as reiterating the absolute central role of this theme for the Christian faith and recognising the "historical necessity" for the Church of our times to rediscover such a central role, restates how "As we can see in Sacred Scripture, mercy is a keyword that indicates God's action towards us." It is the desire of this article to present a modest but pertinent contribution to the renewed discovery of such a decisive subject, placing particular attention on the prophetic preaching and its language. Some significant elements of such language are thus placed under examination in the attempt to demonstrate the multifaceted articulations of the theme and its objective relevance within the framework of Revelation: to the eyes of the prophets, all that which God states and realises is solely aimed at re-establishing the covenant relationship with his people, a relationship which sin seems to have irreparably damaged.

Recensioni, 161-176

ANTONIO DE PAOLIS, *Kerygma, Fede e Speranza. Il rinnovamento dell'apologetica cattolica nella riflessione di Gaetano Corti* (Daniele Premoli), 162

ARISTIDE FUMAGALLI, *L'amore sessuale. Fondamenti e criteri teologico-morali* (Carla Corbella), 163

MICHEL GOURGUES, «Né uomo né donna». *L'atteggiamento del cristianesimo delle origini nei confronti della donna* (Luca Castiglioni), 165

GIANNI MANZONE, *Teologia morale economica* (Giannino Piana), 167

ROBERTO MORDACCI, *La condizione neomoderna* (Ermenegildo Conti), 169

MASSIMILIANO SCANDROGLIO, *Michea. Nuova versione, introduzione e commento* (Franco Manzi), 171

Amoris laetitia. Accompagnare, discernere, integrare. Vademecum per una nuova pastorale familiare (Damiano Marzotto Caotorta), 173

JEAN ZUMSTEIN, *L'apprentissage de la foi. A la découverte de l'évangile de Jean et de ses lecteurs* (Isacco Pagani), 175